

**SVILUPPO RURALE STEFANO: SPESI 250 MILIONI E SUPERATI I TARGET 2011. OK A 59 PROGETTI**

# Agricoltura, dall'Ue i fondi per i distretti e i nuovi «Gal»

● Distretti agroalimentari, agricoltura conservativa e nuovo Piano di sviluppo rurale: occhi puntati dal Comitato di Sorveglianza, riunitosi ieri a Bari, sui fondi comunitari del Programma di Sviluppo della Puglia 2007-2013.

L'assessore alle Risorse agroalimentari **Dario Stefàno** ha fatto il punto su quanto realizzato nel 2011: oltre al superamento del target di spesa, al sistema agroalimentare e ai territori rurali sono stati erogati oltre 250 milioni di euro. Un'ulteriore spinta è stata data alla Progettazione Integrata di Filiera, una delle scelte strategiche del Programma insieme al «Pacchetto Giovani» e ai Gruppi di Azione Locale (Gal). Cinquantanove i PIF attivati con oltre 1.600 beneficiari, cui si aggiungono i 2.000 giovani imprenditori agricoli sostenuti nell'insediamento. «Diviene però fondamentale, per il periodo 2014-2020, conferire un ruolo di maggior sostanza ai distretti agroalimentari».

I 2.000 giovani già insediatisi nel 2010 hanno avviato i propri Piani di Sviluppo Aziendale, potendosi avvalere anche di un sistema di consulenza, previsto dal PSR. Quanto ai 25 Gal pugliesi, hanno messo a bando risorse per la creazione di imprese agritu-



**ASSESSORE Dario Stefàno**

ristiche, di masserie sociali, di masserie didattiche, per altre forme di offerta di turismo rurale.

Infine, il recente bando per le imprese singole grazie alla riprogrammazione finanziaria dei fondi Ue, che ha permesso di mettere a disposizione ulteriori 42 milioni

di euro, in grado di generare investimenti per circa 90 milioni.

Per il futuro le ulteriori modifiche approvate dal Comitato puntano a dare massima efficacia all'utilizzo delle risorse dell'Asse III - riporta una nota - con un maggiore sostegno alla diversificazione in attività non agricole di imprese di giovani neo-imprenditori agricoli. Ancora, con l'attuale PSR si mira a fornire supporto alla preparazione del PSR 2014-2020, oltre che alle attività di informazione e di comunicazione necessarie per la sua predisposizione. Infine, si guarda alla introduzione della cosiddetta agricoltura conservativa, per la quale buone esperienze sono state fatte in altre regioni e valide verifiche sono state realizzate in Puglia.